

Progetto JobLab

Laboratori, percorsi e comunità di pratica per l'occupabilità e l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità

La Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH) è il soggetto promotore e capofila del progetto *JobLab - Laboratori, percorsi e comunità di pratica per l'occupabilità e l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità*, finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con il Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore – Avviso n.1/2017.

L'obiettivo del progetto è di affrontare il tema del diritto al lavoro delle persone con disabilità, nella consapevolezza che quello lavorativo è un ambito in cui si configura una delle forme più evidenti di discriminazione basata sulla disabilità e di preclusione alle pari opportunità.

Le cause di tale fenomeno sono ampie e variegate: culturali, politiche, dei servizi, dei sostegni, e richiedono un intervento su altrettanti livelli con il coinvolgimento, oltre che prioritario e ineludibile dei diretti interessati, dei tanti attori che afferiscono al mondo del lavoro: l'imprenditoria, il privato sociale, le organizzazioni sindacali, la cooperazione, le amministrazioni e i servizi pubblici, i policy maker.

Il progetto si propone quindi di aggredire costruttivamente lacune, resistenze, ritardi, favorendo fra tutti gli attori del sistema la condivisione attiva della conoscenza e delle buone prassi, l'elaborazione e la sperimentazione partecipata di modelli e soluzioni efficaci e praticabili, il confronto sulla gestione di casi concreti, la costruzione di accomodamenti ragionevoli, la maturazione della consapevolezza e degli strumenti per il contrasto alla discriminazione.

Per il perseguimento delle suddette finalità, il progetto mette in campo un insieme articolato di azioni:

- *A1 – Attivazione di una comunità di pratica per la costruzione di saperi e strumenti condivisi*
- *A2 – Percorsi di formazione per sviluppare e diffondere competenze e capacità nel campo dei servizi per l'impiego*
- *A3 – Indagine sulle condizioni di lavoro degli occupati con disabilità: conoscere la realtà per contrastare le discriminazioni*
- *A4 – Raccolta di buone pratiche sul Disability manager per ricostruirne il profilo e individuare gli elementi replicabilità*

Nell'ambito di tali azioni, la Federazione ha attivato una specifica collaborazione con la **Società Medialabor**, per la competenza ed esperienza maturata negli anni nell'ambito dei servizi per il lavoro rivolti alle persone con disabilità.

Tale collaborazione si sostanzia nell'affidamento in delega di due importanti aree di attività all'interno del progetto. La prima legata ai percorsi di formazione per sviluppare e diffondere competenze e capacità nel campo dei servizi per l'impiego (A2). La seconda mirata alla raccolta di buone pratiche sul Disability manager, allo scopo di ricostruirne il profilo e individuare gli

elementi replicabilità, che condurrà entro l'estate del 2020 alla realizzazione di una Consensus Conference sul tema (A4).

A2 – Percorsi di formazione per sviluppare e diffondere competenze e capacità nel campo dei servizi per l'impiego

L'azione A2 consiste nello svolgimento di iniziative di formazione sul tema dell'occupabilità delle persone con differenti disabilità, prevalentemente rivolti a quadri e operatori del mondo associativo, ma con l'ambizione di estenderne la partecipazione, laddove possibile, ad operatori pubblici e a referenti delle cooperative sociali. Tali incontri si propongono di coniugare gli obiettivi progettuali di diffondere competenze e capacità, e di sviluppare una cultura comune dell'inclusione lavorativa e del collocamento mirato, con le esigenze, le aspettative e gli input provenienti direttamente dai territori e dai diversi soggetti coinvolti. La finalità è di condividere approcci e strumenti operativi che rendano concreto l'esercizio del diritto al lavoro da parte delle persone con disabilità, e di favorire approfondimenti mirati, analisi di casi e percorsi di *problem solving*.

Il progetto prevede la realizzazione di 14 incontri territoriali, in altrettante Regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto.

I contenuti formativi elaborati, su cui ciascuna realtà locale potrà chiedere di concentrare l'attenzione nelle 4 ore previste per l'incontro territoriale sono:

1. Il progetto personalizzato d'integrazione lavorativa

Il modulo formativo è volto a descrivere i percorsi e le soluzioni preferibili o comunque sperimentati per una buona integrazione lavorativa e un potenziamento dell'occupabilità, la cui riuscita è legata ad un'attenta personalizzazione nelle diverse fasi (orientamento; valutazione delle capacità lavorative, delle competenze delle aspettative; potenziamento delle capacità; mantenimento del posto di lavoro), attraverso l'empowerment della persona e il lavoro di rete con il territorio e le comunità di riferimento.

2. Percorsi e soluzioni per l'inclusione lavorativa per le persone con disabilità intellettiva, relazionale o psichiatrica

Il modulo formativo pone attenzione a quel gruppo di potenziali lavoratori che attualmente risultano esclusi dall'occupazione in modo ancora più severo rispetto alle altre persone con disabilità. Anche in questo caso verranno trattati gli aspetti specifici della valutazione delle capacità lavorative e del loro potenziamento, ma in sinergia con le possibili strategie per l'individuazione degli ambienti di lavoro adatti o adattabili con supporti, sostegni, percorsi di accompagnamento.

3. La rete territoriale del collocamento mirato

Il modulo formativo propone non solo alcuni strumenti per la conoscenza delle reti territoriali di supporto al collocamento e alla presa in carico delle persone con disabilità, ma anche per il loro

consolidamento. In questo quadro è importante individuare la definizione e il perimetro dei differenti ma complementari ruoli e le soluzioni per la manutenzione e il mantenimento delle reti.

4. L'azienda: dall'obbligo alla collaborazione

Il modulo formativo trasferisce strategie e strumenti per curare la comunicazione con le aziende, garantire loro supporti adeguati, affiancarle nell'adattamento dei luoghi, delle mansioni e dei processi di lavoro. L'inclusione lavorativa presuppone infatti la risposta ai bisogni sia delle persone con disabilità che delle aziende, con l'obiettivo finale di inserire la persona giusta al posto giusto. In questo quadro il *disability management* diviene una opportunità e una modalità organizzativa che è necessario conoscere anche per gli orientamenti della normativa italiana più recente o in via di perfezionamento.

A4 – Raccolta di buone pratiche sul Disability manager per ricostruirne il profilo e individuare gli elementi replicabilità

L'attività A4 consiste nella realizzazione di una ricerca desk volta all'analisi della letteratura esistente a livello nazionale e internazionale e alla ricognizione delle esperienze concrete di implementazione della figura del Disability manager, allo scopo di raccogliere e sistematizzare le buone pratiche esistenti a livello nazionale.

L'obiettivo specifico di tale studio è quello di conoscere e comparare i diversi modelli attivati, al fine di evidenziare i tratti costitutivi e distintivi di questa figura, i punti di forza e le criticità, così da poterne ricostruire un profilo di "buona" applicazione e di replicabilità in altri contesti lavorativi e in altri territori.

Il modello di disability manager così elaborato, tale da configurarsi come un profilo ideale, ma concretamente applicabile e replicabile, verrà sottoposto a discussione in occasione di una Consensus Conference appositamente organizzata sul tema e sarà quindi oggetto del relativo Manifesto.

Il progetto avviato a novembre del 2018 si concluderà ad agosto del 2020.

Carlo Giacobini
Responsabile del Progetto JobLab